



Comune di
Portoferraio



Documento tecnico-operativo sulle occupazioni di suolo pubblico del Comune di Portoferraio

Linee guida progettuali e caratteristiche tecniche, funzionali ed estetiche degli
arredi e degli impianti tecnologici

Indice generale

INTRODUZIONE.....	6
TIPOLOGIE DI INTERVENTO.....	8
<i>Strutture leggere prontamente amovibili.....</i>	<i>8</i>
<i>Strutture semirigide amovibili.....</i>	<i>8</i>
<i>Dehors.....</i>	<i>8</i>
OGGETTIVI E QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO.....	10
<i>Accessibilità.....</i>	<i>10</i>
<i>Qualità Urbana.....</i>	<i>10</i>
<i>Sostenibilità Ambientale.....</i>	<i>11</i>
Materiali di qualità.....	11
Materiali riciclati e rigenerati.....	11
Materiali a bassa emissività.....	12
Materiali di provenienza locale.....	12
Materiali di facile manutenzione.....	12
Uso del verde.....	12
<i>Responsabilità e cura.....</i>	<i>13</i>
ELEMENTI DI ARREDO; CARATTERISTICHE TECNICHE, FUNZIONALI ED ESTETICHE.....	14
<i>Tavoli e sedie.....</i>	<i>14</i>
<i>Elementi di delimitazione.....</i>	<i>15</i>
<i>Elementi di delimitazione per occupazioni in carreggiata.....</i>	<i>16</i>
<i>Fioriere.....</i>	<i>17</i>
<i>Parapetti e barriere paravento.....</i>	<i>18</i>
<i>Pedane e pavimentazioni autoportanti.....</i>	<i>19</i>
<i>Ombrelloni, tende ombra sole e gazebi.....</i>	<i>20</i>
<i>Tende solari.....</i>	<i>23</i>
<i>Pergolati.....</i>	<i>24</i>
<i>Dehors.....</i>	<i>24</i>
<i>Ambiti di inserimento.....</i>	<i>25</i>
<i>Complementi per il servizio.....</i>	<i>26</i>
IMPIANTI TECNOLOGICI: CARATTERISTICHE TECNICHE E FUNZIONALI.....	26
<i>Illuminazione.....</i>	<i>26</i>
<i>Riscaldamento.....</i>	<i>27</i>
Idoneità dei luoghi di installazione degli apparecchi a combustibile gassoso.....	27
DIRETTIVE PER LA PROGETTAZIONE.....	28
<i>Localizzazione dell'occupazione.....</i>	<i>30</i>
<i>Marciapiedi.....</i>	<i>30</i>

<i>Presenza dei flussi pedonali e ciclabili.....</i>	<i>34</i>
<i>Accessibilità dei residenti, dei mezzi tecnici e di soccorso.....</i>	<i>35</i>
<i>Coordinamento con gli altri esercizi commerciali.....</i>	<i>35</i>
<i>Impatto sul contesto urbano.....</i>	<i>35</i>
COME PRESENTARE LA DOMANDA.....	37



INTRODUZIONE

Per consentire la ripartenza delle attività produttive e dei servizi della città dopo le difficoltà dovute alla pandemia, il Comune di Portoferraio ha dato corso, all'adozione di uno specifico sistema autorizzatorio semplificato per il rilascio di concessioni di suolo pubblico temporanee, connesse all'esercizio dell'attività di somministrazione di cibi e bevande in bar e ristoranti, nonché delle altre attività commerciali.

L'intervento in questione ha mirato a consentire agli esercenti l'ampliamento degli spazi di posizionamento degli arredi, così da garantire il rispetto delle disposizioni sul distanziamento e sugli ingressi contingentati necessarie alla prevenzione della diffusione del COVID-19.

L'Amministrazione ha colto la sfida di questa sperimentazione attraverso una semplificazione della procedura esistente per la richiesta di plateatici, con una regolamentazione facilitata e snella nonché con una fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche territoriali e con i privati.

La contingenza del momento non ha permesso la realizzazione di interventi coordinati che assumessero la valenza di una riqualificazione degli spazi pubblici attraverso un lessico comune.

Alla luce di questo quadro di riferimento, l'Amministrazione ha determinato la

volontà di proseguire la stabilizzazione attraverso un Regolamento che intende armonizzare il complessivo processo autorizzatorio relativo alle occupazioni di suolo, prevedendo modalità semplificate per le occupazioni con strutture leggere prontamente amovibili e con strutture semirigide amovibili e integrando nel documento, in relazione alle occupazioni con dehors un processo autorizzatorio maggiormente articolato.

La nuova disciplina, aggiorna, sostituisce e integra il regolamento precedente (delibera C.C. n. 40 DEL 01/06/2007 e delibera n. 17 del 30/04/2021), e prosegue con alcune modifiche e integrazioni con l'obiettivo di contemperare il soddisfacimento degli interessi dei pedoni e delle funzioni residenziali con le esigenze di sostegno delle attività commerciali, nell'ottica di una progressiva ripresa delle attività, oltre che nella prospettiva della futura promozione di iniziative per la stabilizzazione delle occupazioni.

Le nuove richieste dovranno fare riferimento al nuovo Regolamento approvato, mentre tutte le concessioni in rilasciate precedentemente alle norme predisposte col regolamento approvato, dovranno adeguarsi alle prescrizioni entro i termini prestabiliti nell'art. 7 del Regolamento. Il presente documento accompagna il Regolamento, con l'obiettivo di integrarne i contenuti con ulteriori prescrizioni e indicazioni tecnico-



operative utili a individuare la migliore soluzione progettuale per le occupazioni di suolo.

Le previsioni tecniche, funzionali ed estetiche qui contenute rivestono carattere di obbligatorietà per gli operatori che pertanto, nella realizzazione e posa delle occupazioni, dovranno necessariamente conformarsi alle medesime rispetto alla modalità di progettazione dell'occupazione, alla scelta dei materiali, delle tipologie, dei modelli di arredi e strumentazioni tecnologiche utilizzabili.



TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Il Regolamento norma le procedure autorizzatorie per le occupazioni che interessano esclusivamente il suolo pubblico e le aree private di interesse pubblico, ovvero sulle quali insiste una servitù di passaggio.

È possibile occupare porzioni di suolo pubblico con tre diverse tipologie di intervento:

- strutture leggere prontamente amovibili
- strutture semirigide amovibili
- dehors.

Strutture leggere prontamente amovibili

Sono da intendersi strutture leggere prontamente amovibili gli arredi posti su plateatici esterni agli esercizi facilmente smontabili e rimovibili con minimo impatto sul territorio. A titolo esemplificativo e non esaustivo, in tale categoria rientrano tavoli, sedie, ombrelloni, tende ombra, elementi di delimitazione tra cui fioriere e paraventi, pedane e pavimentazioni autoposanti a secco, gazebo.

Sono altresì compresi oggetti per il comfort ambientale e per il completamento dell'arredo del locale, descritti nella parte relativa agli "Elementi di arredo: caratteristiche tecniche, funzionali ed estetiche".

Strutture semirigide amovibili

Sono da intendersi strutture semirigide amovibili gli arredi posti su plateatici esterni agli esercizi connotati da non immediata amovibilità e da elementi il cui smontaggio e rimozione richiedano interventi di maggior rilievo, anche in termini di impatto economico, da parte del concessionario.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, in tale categoria rientrano le occupazioni concesse su porzioni di suolo complanari alla carreggiata in sostituzione della sosta ovvero le occupazioni effettuate mediante la posa di pedane con barriere fisse, strutture leggere con tende ombra fissate su pedana e simili.

Dehors

I dehors si distinguono dalle tipologie esposte per la realizzazione di una struttura completamente chiusa e/o composta, per la quale non può essere assicurata la pronta amovibilità e per cui possono essere necessari approfondimenti in termini di sicurezza e stabilità strutturale.

Essi sono infatti caratterizzati da una maggiore incidenza ed invasività sul territorio, tenuto conto del peso, delle dimensioni e del grado di non immediata amovibilità delle relative strutture. Proprio in ragione di tale impatto territoriale ed urbano, il relativo processo autorizzatorio



è distinto connotato da una maggiore
complessità istruttoria.



OBIETTIVI E QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO

Lo spazio pubblico gioca un ruolo fondamentale all'interno della città contemporanea poiché può contribuire notevolmente a migliorare il benessere e la qualità di vita dei suoi abitanti. Si illustrano alcuni criteri generali nella sua progettazione, valorizzando e non penalizzando la qualità e l'uso collettivo degli spazi.

Accessibilità

Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di potersi muovere negli spazi, di raggiungere ed accedere agevolmente agli ingressi e di fruirne tutte le attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. È dunque necessario garantire nelle immediate vicinanze dell'intervento sempre almeno un percorso accessibile in grado di consentire l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione anche alle utenze deboli, con particolare attenzione ai contesti nei quali sono presenti fermate del trasporto pubblico, ingressi, monumenti o altre aree per la collettività.

È inoltre opportuno valutare l'inserimento dell'intervento all'interno del contesto urbano di modo da non obbligare il pedone

a eventuali deviazioni e allungamenti dei percorsi, valutando i flussi esistenti e non ingombrando le linee di desiderio pedonali dell'area, a vantaggio anche dei fruitori del plateatico per garantire sicurezza, comfort e protezione dal rumore e dal movimento.

L'accessibilità deve essere quindi intesa come l'insieme delle caratteristiche distributive, dimensionali e gestionali per una fruizione agevole e sicura degli spazi e delle attrezzature della città per tutte le categorie di utenti, ma anche a garanzia di una più ampia libertà d'uso dello spazio pubblico, non riducendo la possibilità di ospitare ulteriori funzioni. La leggerezza e amovibilità delle strutture posizionabili, oltre che l'eventuale temporaneità, devono essere correttamente intese sotto il profilo tecnico-progettuale: non sono in alcun modo prescindibili gli obiettivi della migliore funzionalità, qualità e sicurezza delle occupazioni.

Qualità Urbana

La qualità della progettazione di questi spazi è fondamentale da una parte per rendere fruibili nel massimo comfort le aree dedicate all'attività di somministrazione di cibo e bevande, dall'altra essi rientrano però in un più complesso sistema di funzioni relazionandosi con il paesaggio urbano. È dunque necessario che le occupazioni dialoghino con il contesto rispettandone o altresì migliorandone la qualità,



inserendosi con il minimo impatto funzionale e visivo, secondo criteri di coerenza e omogeneità, oltre che di flessibilità e modularità.

L'intervento può dunque essere una importante opportunità di riqualificazione e miglioramento ambientale, portando all'attenzione la qualità urbana: ad esempio ampliando le superfici ad uso pedonale, potenziando il patrimonio verde con vasi e fioriere, moltiplicando le funzionalità sociali e di incontro dello spazio pubblico, migliorandone la percezione della sicurezza grazie all'illuminazione e al presidio, dotandosi di componenti di arredo che valorizzino la fruibilità e l'estetica della città.

Non secondari nella progettazione dell'intervento sono infine gli aspetti strutturali, le relative caratteristiche prestazionali, la valutazione dei rischi in casi di emergenza e il rispetto di tutte le normative legate ai requisiti tecnici che garantiscono la sicurezza degli elementi adottati, la sicurezza degli avventori e la sicurezza del personale che opera.

Particolare attenzione andrà prestata agli aspetti legati alla sicurezza stradale, al rispetto del Codice della Strada e Regolamento, per le occupazioni che occupano la fascia di sosta in carreggiata.

Sostenibilità Ambientale

È incoraggiata la progettazione di spazi che adottino scelte costruttive ed elementi d'arredo che tengano in considerazione l'impatto sull'ambiente e il ciclo di vita degli oggetti, con particolare riferimento al rispetto dei criteri minimi ambientali.



Materiali di qualità

Scegliere preferibilmente materiali biodegradabili, riciclabili e atossici. Sia la loro lavorazione attraverso il processo produttivo sia la successiva distribuzione devono essere rispettose delle direttive europee sul design sostenibile (Direttiva 2009/125/CE), che ne definiscono anche l'efficienza energetica ottenuta tramite la riduzione del consumo in fase produttiva, oltre alla valutazione del ciclo di vita del prodotto, definendo un "profilo ecologico" che consente di certificarne la qualità.



Materiali riciclati e rigenerati

Scegliere preferibilmente materiali riciclati e rigenerati per ridurre i costi di costruzione ed entrare in un principio di economia circolare. I prodotti riciclati per essere considerati tali devono avere delle certificazioni che attestino la quantità e la



qualità di riciclato e che ne verifichino la tracciabilità durante il ciclo produttivo.



Materiali a bassa emissività

Scegliere preferibilmente le vernici, colle e altri materiali che emettono zero o bassi livelli di composti organici volatili (COV) per aiutare a migliorare la qualità dell'aria e la salute delle persone.



Materiali di provenienza locale

Optare preferibilmente per l'approvvigionamento locale dei materiali e degli elementi di arredo non solo per supportare l'economia locale, ma anche per ridurre l'impatto della struttura finale in termini di costi di trasporto e di carbon footprint.



Materiali di facile manutenzione

Avere una strategia per rimuovere i graffi e sostituire o riparare le caratteristiche del parklet danneggiate come le piante, ringhiere o altri elementi, considerando che alcuni materiali possono costare di più inizialmente, ma consentono di avere elementi più di lunga durata e che sono di più facile manutenzione e pulizia.



Uso del verde

L'incremento di vegetazione nello spazio pubblico può supportare il miglioramento del benessere dei suoi utenti in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, di miglioramento del microclima urbano, ad esempio attraverso la mitigazione dell'effetto isola di calore, ma anche più in generale di vivibilità ed estetica dei luoghi.



Responsabilità e cura

L'inserimento di occupazioni è un'opportunità per tutti di valorizzazione dello spazio urbano: in quest'ottica è molto importante coglierne la responsabilità, adottando un'azione condivisa di cura da parte dei concessionari e dell'Amministrazione. Il Regolamento definisce dunque in dettaglio la tutela dell'ambiente, della quiete pubblica e del decoro urbano.

I concessionari dovranno garantire la pulizia, l'igiene, la manutenzione dell'area concessa, nonché degli spazi adiacenti ad essa.

I concessionari restano responsabili della cura e manutenzione dello spazio dato in concessione, rispondendo in ordine a danni nei confronti di cose o persone derivanti dall'utilizzo improprio dello spazio in concessione, nonché del mantenimento della perfetta integrità della vegetazione sita in corrispondenza o in adiacenza dell'area concessa.

Essi si impegnano inoltre ad adottare misure idonee a contenere eventuali fenomeni di degrado e di disturbo alla quiete pubblica e privata.

Tutti gli elementi posizionati devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali a cura del concessionario. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.

L'attività di pulizia ed igiene deve essere condotta con riguardo a tutti gli spazi in concessione e ai luoghi contigui o vicini agli esercizi, con l'obbligo di tenere pulita l'area pubblica occupata, nonché lo spazio compreso tra il massimo ingombro dell'arredo ed il proprio esercizio, allo scopo di condividere responsabilità e cura dello spazio pubblico.

In questo senso sono incoraggiate inoltre azioni di sensibilizzazione nei confronti della cura dello spazio pubblico, della pulizia, nonché della sostenibilità ambientale, ad esempio promuovendo un servizio plastic free nel proprio esercizio, attuazione di sistemi di vuoto a rendere, raccolta differenziata e ogni altra azione virtuosa e responsabile che miri alla creazione di un ecosistema urbano sostenibile.



ELEMENTI DI ARREDO;

CARATTERISTICHE

TECNICHE, FUNZIONALI ED

ESTETICHE

Gli arredi previsti devono avere caratteristiche tecniche tali da consentirne al tempo stesso:

- la resistenza alle intemperie, con conseguente necessità di stabilità al suolo per mezzo di opportuni fissaggi, che non implicino in alcun modo la manomissione del suolo pubblico, né comportino pericolo e/o intralcio alle persone
- il rapido smontaggio e la pronta ed immediata rimozione in qualunque momento sia necessario/venga richiesto dall'Amministrazione, ad esempio per manutenzioni ordinarie e straordinarie delle aree oggetto di occupazione.

È comunque sempre obbligatorio adottare arredi che non compromettano in alcun modo la qualità dello spazio pubblico all'interno del quale si inseriscono. È inoltre opportuno che la scelta ricada su elementi di materiale e fattura ottimale in termini di sicurezza e durevolezza degli elementi prescelti, ma anche di estetica e funzionalità.

La tipologia e la qualità degli elementi devono rispettare anche in questo senso il contesto all'interno del quale si inseriscono, sempre preferendo soluzioni

che ne minimizzano l'impatto e che adottano un design semplice e lineare.

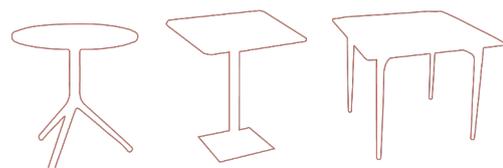
L'Amministrazione Comunale può inoltre prevedere specifiche tipologie di arredo in aree in cui voglia garantire continuità stilistica e visiva.

L'adozione di arredi di tipologia e fattura uniforme potrà, altresì, essere proposta da associazioni di commercianti interessati a valorizzare la propria zona, previa verifica con gli uffici preposti.

Tavoli e sedie

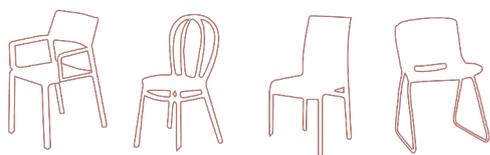
La disposizione di questi arredi dovrà essere ordinata in funzione delle caratteristiche dimensionali e strutturali del plateatico, tale da determinare percorsi diretti e lineari: dovranno essere disposti in modo semplice e ordinato sui marciapiedi, sulle strade o sulle piazze, così da non provocare in alcun modo l'interruzione dei percorsi pedonali.

Si dispone l'uso di sedie coordinate tra loro con seduta singola, e l'uso di tavolini a pianta semplice circolare o quadrata, di dimensioni contenute da 2 a 4 persone. La modularità dei tavoli consente infatti una maggiore flessibilità nella gestione degli spazi a disposizione, garantendo delle vie di fuga in caso di necessità.





Esempi di tavoli da 2 a 4 persone in diverse forme e modelli

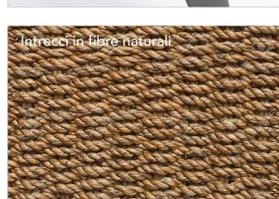


Esempi di sedute singole in diverse forme e modelli

La scelta delle forme, dei colori e dei materiali deve essere orientata ad avere il minimo impatto estetico sul contesto urbano, preferendo un design lineare.

I materiali da utilizzare sono i seguenti :

- *legno naturale o laccato*
- *metalli naturali (alluminio, acciaio inox) e verniciati*
- *materiali misti (struttura in metallo o legno, seduta e schienale in tessuto o in traverse di legno)*
- *fibre intrecciate*
- *polipropilene stampato, rinforzato con fibra di vetro con o senza eventuale struttura in acciaio.*



Materiali di riferimento per tavoli e sedie

La posa di tavoli e sedie dovrà inoltre garantire la minimizzazione dei rumori in fase di allestimento/disallestimento delle occupazioni.

Eventuali tessuti per imbottiture e tovaglie dovranno essere scelti nella palette di riferimento sottostante, in accostamento cromatico con gli altri elementi, e mantenuti sempre in buono stato.

Palette colori di riferimento



Elementi di delimitazione

A delimitazione delle aree occupate possono essere adottati e posizionati elementi quali fioriere, parapetti e paraventi, con limitazioni in base alla tipologia di concessione e all'ambito su cui insiste l'occupazione.

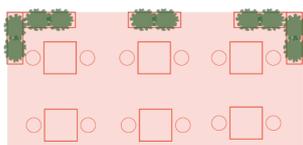


Su marciapiedi, isole pedonali e aree verdi, al fine di garantire la piena fruibilità degli spazi pubblici e la regolarità dei flussi pedonali in tali aree, non è consentita la delimitazione continua degli spazi occupati, mediante l'apposizione di cordoni, paraventi o altri elementi di arredo senza interruzioni, ad esclusione delle occupazioni afferenti alla tipologia dei dehors.

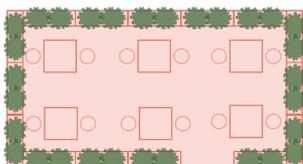
È possibile invece adottare soluzioni discontinue con vasi e fioriere per meglio identificare l'area occupata. Sarà inoltre possibile valutare da parte delle competenti strutture organizzative dell'Ente, il posizionamento di barriere paravento continue (nelle tipologie individuate dal presente documento) nel solo periodo invernale dal 1 ottobre al 31 marzo, nell'ottica di consentire una mitigazione delle condizioni climatiche proteggendo dal freddo e dagli agenti atmosferici.

Occupazioni su marciapiede, isola pedonale e area verde

SI



NO



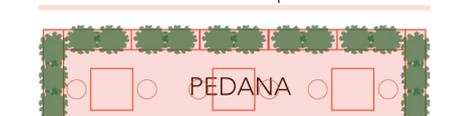
Nel caso di occupazioni in carreggiata nella fascia di sosta, gli elementi

perimetrali svolgono il ruolo centrale di protezione dell'occupazione dall'urto accidentale dei veicoli: devono avere carattere di continuità e robustezza e devono essere presenti su tutti i lati rivolti alla carreggiata stradale. La loro adozione consente inoltre di ridurre l'impatto dei fenomeni di inquinamento atmosferico provenienti dalla strada.

È necessario dunque adottare sistemi di delimitazione continua, garantendo la qualità degli elementi, al fine del contenimento di urti accidentali, con particolare attenzione a rendere protetti e ben visibili gli angoli dell'occupazione anche con il supporto di opportuna segnaletica stradale.

Elementi di delimitazione per occupazioni in carreggiata

Elementi di delimitazione stabilmente ancorati alla pedana



Essi non devono in ogni caso ostacolare la visibilità della strada o avere elementi sporgenti verso la carreggiata, devono essere coerenti alle previsioni del Codice della Strada e avere caratteristiche di opportuna resistenza.

Gli elementi adottati dovranno essere descritti e rappresentati nella planimetria fornita dal richiedente in sede di presentazione dell'istanza di occupazione,



per consentirne una valutazione di idoneità.

Non è in alcun modo ammesso l'utilizzo di elementi tipologici non inclusi nel presente Documento e non preventivamente approvati dagli uffici competenti. In caso di utilizzo di elementi tipologici difformi, il richiedente è tenuto ad apportare immediatamente le modifiche necessarie, pena la decadenza della concessione.

Fioriere

L'inserimento di fioriere è favorito per la qualità del comfort ambientale ed estetico, che deriva dall'incremento del verde urbano nelle immediate vicinanze del plateatico, oltre che per la sua funzione di delimitazione dell'area occupata e ne è consentito il posizionamento su tutte le tipologie di aree.

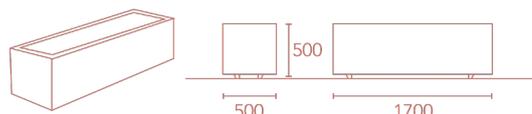
Con riferimento agli ambiti su marciapiede e isole pedonali, per consentire una maggiore trasparenza e permeabilità anche con l'uso di fioriere, esse dovranno essere posate in modo tale che tra l'una e l'altra vi sia uno spazio libero.

Le caratteristiche estetiche degli elementi adottati sono a discrezione del progettista. A garanzia della funzionalità e dell'omogeneità estetica, è obbligatorio l'uso di fioriere dal design lineare e finitura acrilica grigio RAL 7022, o con tonalità cromatica adeguata all'ambiente

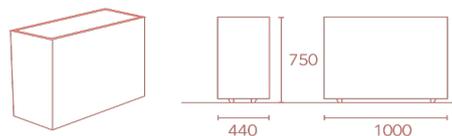
circostante, previo assenso degli uffici preposti. Su tali elementi non è consentito apporre scritte pubblicitarie.

I vasi possono essere adottati in due dimensioni di tipo rettangolare:

- più bassa e lunga, con larghezza 50 cm, nelle dimensioni 170 x 50 x H 50; 150 x 50 x H 70;



- più alta, larghezza 30-40 cm, altezza 75 cm, lunghezza variabile 70-100 cm.



Per le occupazioni in carreggiata, le tipologie di vaso descritte dovranno costituire barriera continua e rigida ed essere stabilmente ancorate alla pedana.

Inoltre, per efficacemente mitigare l'inquinamento di prossimità derivante dal passaggio delle auto, è consigliabile adottare delle essenze arbustive di 1,50 m (compreso il vaso).

È suggerita in generale la messa a dimora di piante che supportino il comfort e il benessere degli utenti, con caratteristiche ombreggianti, ornamentali, ma che allo stesso tempo siano adatte al clima resistendo alle diverse temperature e in considerazione dell'esposizione alla luce solare e al vento. Si riportano alcune specie di piante particolarmente adatte e



resistenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo.



Lauro



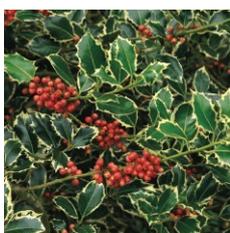
Pittosforo



Aucuba



Viburno



Aucuba

Ilex Aquifolium

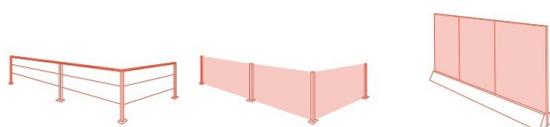


Viburno

Lonicera

Infine si riporta di seguito un elenco non esaustivo di alcune specie non consigliate in relazione agli effetti negativi sui livelli di inquinamento atmosferico, in quanto impattano negativamente sui livelli di alcuni inquinanti quali l'ozono: Callistemon citrinus, Myrtus communis, Cytisus spp., Prunus spinosa, Cistus ladanifer.

Parapetti e barriere paravento

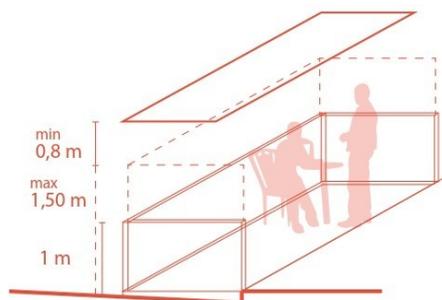


Tipologie di parapetti e barriere paravento

L'inserimento di parapetti è consentito esclusivamente nelle occupazioni delle fasce di sosta in carreggiata.

Gli elementi devono avere altezza massima di 1,50 metri e comunque mantenere un'apertura di minimo 80 cm dalla copertura per garantire una corretta aerazione dell'occupazione.

Sono da adottarsi barriere completamente trasparenti, per garantire sicurezza e massima permeabilità visiva dello spazio; tali elementi dunque essere aperti e trasparenti, o al più opachi fino a un'altezza massima di 1 metro dal piano di calpestio, come ad esempio nel caso di uso di fioriere.



Parapetti e paravento devono essere fissati alle pedane (ove autorizzate), o al suolo unicamente mediante ancoraggi amovibili posti in opera a secco, e cioè senza comportare l'esecuzione o demolizione di opere quali getti in calcestruzzo, muri di mattone o altri materiali cementati. Tutti gli elementi strutturali dovranno garantire stabilità e adeguata protezione rispetto ad urti accidentali e avere un design semplice e lineare, che rechi il minimo impatto sul contesto urbano. La finitura individuata



per barriere e paraventi è il grigio RAL 7022. Ogni altro materiale, forma o finitura dovranno essere assentiti dagli uffici preposti.

Eventuali pannelli di completamento dovranno essere di materiale trasparente con caratteristiche antirottura.

Pedane e pavimentazioni autoportanti

Possono essere adottate pedane e altre pavimentazioni a seconda dell'ambito sul quale insiste l'occupazione, con il requisito di essere facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo, con o senza sopraelevazione, senza alcuna manomissione del suolo pubblico.

Si intendono, in particolare, per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili, adottabili nelle sole situazioni in cui sia necessario superare dislivelli esistenti, eliminando dunque eventuali barriere architettoniche che impediscono la completa fruibilità dell'area da parte di tutti gli utenti, come ad esempio nel caso di occupazioni complanari alla carreggiata in sostituzione della sosta, in cui l'adozione della pedana è obbligatoria.

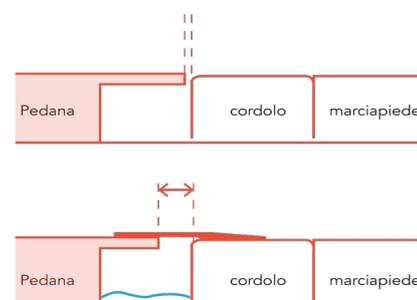
E' altresì vietato il posizionamento sui marciapiedi e su isole pedonali di strutture con pedane, con l'intento di garantire continuità e dialogo fra tutti gli spazi pedonali senza ostacoli di sorta, tenuto conto dell'intralcio che ne deriverebbe

rispetto al regolare flusso pedonale in sicurezza, anche da parte dei portatori di disabilità, nonché considerata la non immediata amovibilità di tali strutture.

Nel caso dei dehors con strutture rigide chiuse è possibile adottare strutture con pedana ad esclusione degli ambiti in cui la pavimentazione sia costituita da materiali di pregio, con particolare riguardo al centro storico.

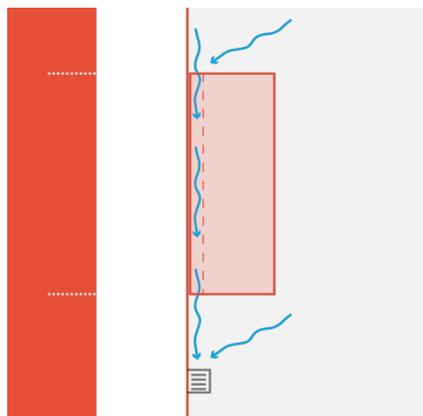
È comunque possibile collocare pavimenti autoposanti a secco o analoghe strutture modulari prontamente smontabili, ovvero rampe accessibili, solo ove ciò consenta di eliminare dislivelli esistenti con superamento di barriere architettoniche a vantaggio della regolarità e sicurezza dei flussi pedonali: il sistema è applicabile in carreggiata nel caso di occupazione della fascia di sosta in presenza di marciapiede rialzato, o per occupazioni in aree verdi con manto erboso, a tutela dello stesso.

Le pedane e le pavimentazioni modulari sopraelevate dovranno avere l'altezza necessaria a raggiungere il medesimo livello del piano di calpestio





per ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. Eventuali altri scivoli di raccordo dovranno in ogni caso essere realizzati all'interno dell'area occupata.



Progettazione di dettaglio della pedana con attenzione alle barriere architettoniche e al deflusso delle acque meteoriche

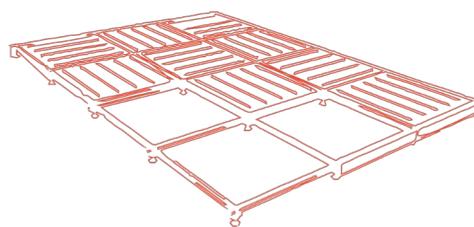
Con particolare riferimento alle occupazioni in carreggiata, il posizionamento delle pedane deve garantire il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta delle acque.

Sarà inoltre necessario garantire la totale accessibilità di tombini, chiusini e di ogni altro sotto-servizio da parte del personale addetto in caso di necessità in modo da garantire la completa agibilità e ispezionabilità, e non dovrà costituire intralcio al regolare deflusso delle acque.

Nel caso delle aree verdi, sono adottabili soluzioni con pedane sopraelevate, al fine di evitarne il compattamento e di consentire il regolare e costante scambio idrico-gassoso con il

terreno sottostante, necessariamente permeabili a tutela del manto erboso.

Sono altresì adottabili pavimentazioni a raso realizzate con uno strato di ghiaia posato a secco su letto di sabbia, solo in presenza di aree sterrate senza manto erboso. È comunque sempre necessario garantire la permeabilità del suolo, ed è vietata la costipazione di radici affioranti.



Pedana modulare rialzata

Ombrelloni, tende ombra sole e gazebi

Le coperture svolgono funzione di protezione dal sole e dagli agenti atmosferici e le loro caratteristiche devono essere valutate caso per caso a seconda delle necessità e del contesto in cui vengono posizionate.

Le coperture per le occupazioni leggere o semirigide sono limitate a quelle prontamente amovibili con copertura a teli: ombrelloni, tende ombra sole e gazebi.

Sono escluse tutte quelle strutture stabili con coperture rigide che, seppur smontabili, richiedono un tempo più lungo per essere messe in opera e/o smontate e impattano maggiormente dal

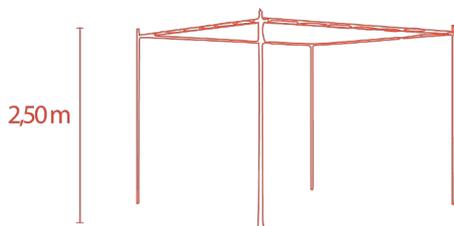


punto di vista estetico e funzionale sull'ambito urbano di inserimento.

Per ombrelloni si intendono quelle strutture con copertura a teli provviste di singolo appoggio al suolo. Gli ombrelloni dovranno avere copertura di forma quadrata o rettangolare in tessuto e struttura di altezza massima pari a 2,50 metri, e non dovranno sporgere rispetto al perimetro dell'occupazione autorizzata.

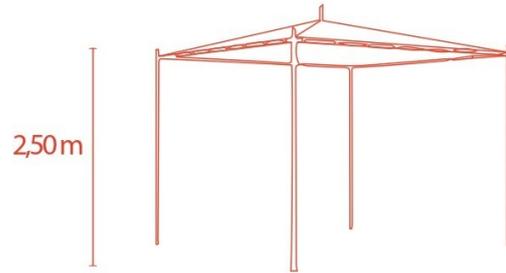
Si evidenzia che in ogni caso, nelle occupazioni in carreggiata la copertura deve essere rientrante di 50 cm rispetto alla linea marginale della corsia di transito, in quanto potrebbe essere di intralcio al transito dei mezzi.

Si raccomanda inoltre che la copertura non abbia porzione sporgente rispetto al perimetro dell'area concessa.



Esempio di tenda ombra

Per gazebo si intendono le strutture leggere e smontabili con 4 punti di appoggio e copertura a falde con teli, di altezza totale massima 2,50 metri



Esempio di tenda ombra

I gazebo non possono essere localizzati in aderenza di facciate e sono posti in aree urbane di particolare ampiezza e pedonalità. **È vietato posizionare gazebo su tutti i marciapiedi urbani.**

Ombrelloni, tende parasole e gazebo non potranno riportare scritte pubblicitarie se non quella dell'esercizio titolare dell'autorizzazione.

Il posizionamento di ombrelloni, tende ombra e gazebo non deve prevedere alcuna manomissione del suolo.

Le strutture devono poter resistere ai colpi di vento, per cui devono essere zavorrate al suolo con piastre o per mezzo di opportuni ancoraggi, che comunque non prevedano l'infissione al suolo pubblico, né comportino pericolo o intralcio alle persone. Tutti i sistemi di zavorraggio devono altresì rientrare all'interno dell'area oggetto di occupazione e nel caso possano costituire intralcio devono essere opportunamente protetti e/o segnalati.



Gli elementi devono inoltre rispettare specifiche condizioni di sicurezza non impedendo in alcun modo la visibilità del traffico veicolare; in particolare, in prossimità di incroci semaforizzati e/o in presenza di segnaletica stradale verticale, tali strutture non dovranno ostruire una perfetta visione delle lanterne semaforiche e dei cartelli.

Si raccomanda un corretto dimensionamento degli elementi, in particolar modo nel caso di occupazioni in adiacenza agli edifici, rispettando le finestrate esistenti e non costituendo ostacolo visivo, o in presenza di alberature, che andranno tutelate evitando che le strutture ostacolino lo sviluppo delle fronde o producano danneggiamenti a branche o rami bassi.

La struttura deve avere montanti di sezione contenuta e può essere realizzata in legno o metallo verniciato grigio RAL 7022

Il rivestimento deve essere realizzato con tessuti impermeabili o semi impermeabili (tessuti naturali impermeabilizzati, acrilici, pvc, a seconda delle esigenze). In presenza di irradiator di calore, tende e ombrelloni dovranno essere costituiti da materiale di classe di reazione al fuoco non superiore a 2 (DM 26/6/84).

Per le coperture **devono preferibilmente** essere usati tessuti i cui colori siano, esclusivamente in tinta unita e, per un corretto inserimento nel

contesto urbano, abbiano tonalità neutre che risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti e con le tonalità di fondo della

Palette colori di riferimento



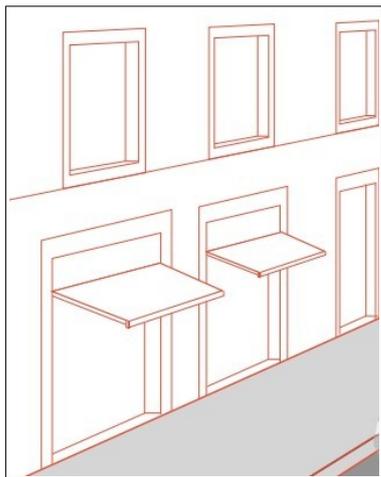
zona. Il colore tipo preferibilmente indicato per i tessuti è la tinta unita di colore avorio-ecrù RAL 1014.

Nel caso di ombrelloni disposti in serie, è consentito inserire un collegamento tra gli stessi, costituito da materiale impermeabile o simile, avente la funzione di raccolta delle acque piovane.



Tende solari

Per tende solari si intendono teli in tessuto o materiali simili posti in fregio agli esercizi commerciali, privi di punti di appoggio al suolo e fissati a parete, a telo teso.



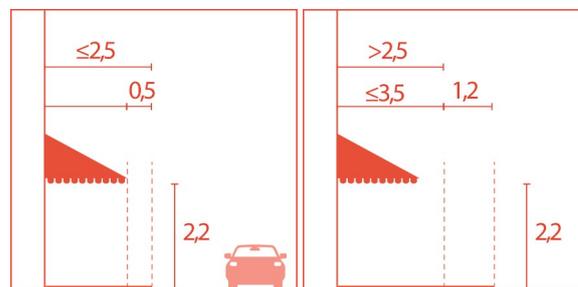
La tipologia, alternativa a ombrelloni, tende ombra e gazebo, è vietata nelle strade non pedonali senza marciapiedi, salvo compatibilità con i flussi pedonali e carrabili presenti.

Le tende devono essere generalmente avvolgibili. La sporgenza massima della tenda, misurata nella sua proiezione al suolo, è di 3,5 metri, previa fattibilità in termini di dimensioni rispetto all'ambito di inserimento.

Sui marciapiedi con larghezza inferiore a 2,5 metri deve essere mantenuta una distanza minima di 0,5 m tra il bordo esterno della tenda e il filo del marciapiede.

Sui marciapiedi con larghezza uguale o superiore a 2,5 metri la distanza tra il

bordo esterno della tenda solare e il filo del marciapiede non dovrà essere inferiore a 1,2 metri.



Dimensionamenti delle tende solari

L'altezza minima dal suolo delle tende deve essere di 2,20 metri. Potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali, purché siano ad una distanza minima dal suolo di 2 metri.

In caso di compresenza di tende solari, ombrelloni o tende ombra, non è consentito porle in aderenza e sarà necessario mantenere una distanza minima a cielo libero di 1,5 metri.

Nelle modalità di posa è sempre necessario tener conto dei criteri di rispetto delle aperture esistenti, sia sulle facciate che sugli elementi architettonici e decorativi.

Nelle costruzioni esistenti le tende per la vetrina singola dovranno essere comprese nella luce interna della vetrina. Qualora non sia possibile, i punti di aggancio verticali e/o orizzontali possono essere previsti immediatamente in adiacenza delle aperture delle vetrine con sporgenza massima di 15 cm.

Qualora le facciate presentino particolari rivestimenti in cotto, pietra o altri materiali di pregio, sono vietate



installazioni che comportino manomissioni della facciata. Sono altresì vietate le manomissioni di elementi di decoro.

Negli edifici vincolati le tende potranno essere concesse previo parere positivo dell'Ente preposto al vincolo, o a seguito di un regolamento specifico di zona.

Le tende devono avere telo inclinato per le vetrine. In presenza di portici, le tende tese tra i pilastri devono essere a telo verticale.

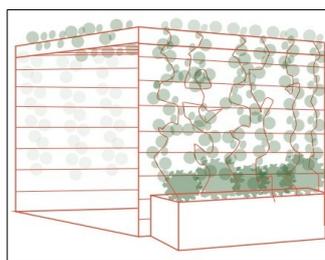
È possibile realizzare tende solari con tessuti impermeabili o semi impermeabili (tessuti naturali impermeabilizzati, acrilici, pvc, a seconda delle esigenze). In presenza di irradiator di calore, tende e ombrelloni dovranno essere costituiti da materiale di classe di reazione al fuoco non superiore a 2 (DM 26/6/84).

Devono preferibilmente essere usati tessuti i cui colori siano esclusivamente in tinta unita e abbiano, per un corretto inserimento nel contesto urbano, tonalità neutre che risultino in sintonia con l'assetto cromatico dell'edificio e con le tonalità di fondo della zona, nel rispetto delle norme stabilite dal vigente Regolamento edilizio o da eventuali Piani d'Area specifici. Il colore indicato per i tessuti dovrà essere scelto nelle palette di riferimento sopra indicate.

E' consentita **esclusivamente** la pubblicità con il nome dell'esercizio sulle mantovane.

Pergolati

Le strutture con uno o più appoggi caratterizzate da graticci a sostegno di piante rampicanti sono caratterizzate da una non immediata amovibilità, e sono quindi da considerarsi strutture ricadenti nella tipologia delle occupazioni semirigide.



La scelta delle piante dovrà essere adeguata al contesto e dovrà essere oggetto di attenta e costante manutenzione e cura.

Sono in ogni caso vietate coperture plastiche, onduline, tipologie industriali e affini, preferendo strutture snelle con montanti in legno o metallo smaltato.

Dehors

Nel caso di strutture che prevedano la chiusura laterale, una copertura rigida e/o non siano prontamente amovibili, seppur sempre smontabili, la procedura da adottare è quella dei dehors.

Si precisa che tali strutture possono essere destinate e adibite esclusivamente all'attività di somministrazione di alimenti e bevande; le attività devono essere svolte anche in tali sedi nel rispetto della normativa di settore, delle disposizioni

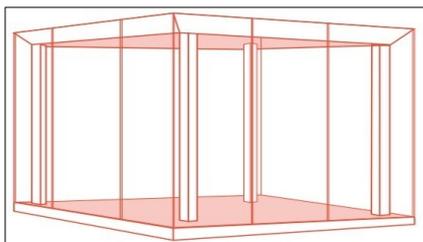


igienico-sanitarie e delle vigenti previsioni regolamentari in materia.

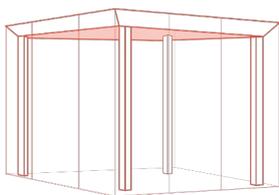
Nella categoria sono ricomprese strutture non leggere, composite e smontabili, anche chiuse lateralmente e frontalmente da superfici rigide e completamente trasparenti, e chiuse superiormente con elementi di copertura rigidi o flessibili.

Le strutture possono essere realizzate con o senza pedana, ad esclusione degli ambiti in cui la pavimentazione sia costituita da materiali di pregio, con particolare riguardo al centro storico, in cui è sempre preferibile mantenere la continuità della pavimentazione presente e non creare barriere architettoniche.

Nel caso di adozione di un sistema con pedana sarà in ogni caso necessario garantire l'accessibilità a tutti i tipi di utenza.



Esempio di struttura chiusa con pedana



Esempio di struttura chiusa senza pedana

Non è in alcun caso ammessa l'installazione di strutture chiuse quali capanni, chioschi e padiglioni.

La struttura portante dovrà essere costituita da montanti a sezione contenuta e una copertura che garantisca il minor impatto possibile in termini estetici sul contesto, anche adottando sistemi a facciata continua in cui i montanti e la copertura risultino arretrati rispetto alle chiusure trasparenti laterali.

Le chiusure laterali devono risultare apribili e durante tutto il periodo estivo in fase di esercizio dovranno essere mantenute aperte.

Ove possibile, può essere consentito l'ancoraggio al suolo di tali strutture con idonei sistemi rispettosi della pavimentazione pubblica.

Ambiti di inserimento

I dehors con struttura chiusa sono soggetti a maggiori limitazioni in termini di ambito di inserimento in quanto sono maggiormente invasivi e impattanti rispetto allo spazio pubblico. A questo proposito, si faccia riferimento alle successive linee guida per la progettazione per il corretto dimensionamento e inserimento delle strutture.

In particolare è vietata la nuova installazione di dehors all'interno del Centro Storico, sulla Darsena Medicea, su aree verdi non pavimentate.



Su marciapiede e isole pedonali i dehors sono soggetti a specifiche prescrizioni in termini di dimensionamento dei passaggi pedonali.

Se il dehors viene installato in adiacenza ad un edificio, la relativa localizzazione deve avvenire davanti all'esercizio del concessionario e non potrà eccedere i confini della proiezione del relativo esercizio.

È altresì ammessa l'installazione di dehors in aree con strutture porticate con elementi di copertura, a condizione che sia lasciato libero lo spazio necessario per il transito pedonale come da indicazioni generali.

Il dehors su carreggiata deve essere aperto sul lato verso il marciapiede e rispondere a tutte le prescrizioni dovute nella progettazione delle occupazioni in carreggiata.

Complementi per il servizio

Sono inoltre ricompresi tra gli elementi consentiti dalle concessioni di occupazione del suolo pubblico gli oggetti per il comfort ambientale e per il completamento dell'arredo del locale, quali mobiletti di servizio, carrelli portavivande, leggio portamenù ed ogni altro elemento funzionale all'attività esercitata. Tali arredi devono essere necessariamente posizionati all'interno dell'area in concessione e dovranno essere rimossi a cura dell'esercente a chiusura giornaliera dell'attività.

Non è in ogni caso consentita la nuova installazione di banchi ed attrezzature da utilizzarsi per la mescolta e la preparazione di alimenti e bevande.

IMPIANTI TECNOLOGICI:

CARATTERISTICHE TECNICHE

E FUNZIONALI

A completamento dell'arredo del locale e a garanzia del comfort ambientale può essere necessario posizionare impianti di illuminazione e riscaldamento.

Anch'essi come gli altri elementi devono essere valutati attentamente e ben progettati in relazione allo spazio da occupare e al contesto secondo le direttive delle presenti linee guida.

I concessionari dovranno infatti attenersi alle prescrizioni tecniche e alle previste obbligatorie connesse certificazioni comprovanti l'idoneità e la conformità di tali elementi rispetto alle previsioni della vigente normativa di settore.

Illuminazione

La posa di impianti di illuminazione è autorizzabile a condizione che le luci non siano in contrasto e/o di interferenza con le segnalazioni semaforiche e con la cartellonistica stradale e non arrechino danno ai conducenti di autoveicoli, oltre che essere in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo,



sia della struttura che dell'ambiente urbano circostante.

Si invita a valutare l'opportunità di adottare apparecchi a basso consumo energetico ed alta efficienza e che non comportino inquinamento luminoso non necessario.

L'impianto elettrico ed i relativi collegamenti dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente. Qualora le occupazioni siano in adiacenza all'edificio, i faretti a parete dovranno essere realizzati con apparecchi di tipo stagno, di uguale foggia su tutte le luci esistenti sulla facciata dell'immobile e posizionati al di sopra delle vetrine in numero non superiore a 2 per vetrina e non dovranno sporgere oltre 0,50 m.

Lanterne e appliques possono essere installate ai lati delle vetrine solo in presenza di marciapiede ad un'altezza superiore a 2,2 m. e non dovranno in ogni caso sporgere oltre 0,6 m.

Per faretti, lampioni, lanterne il richiedente dovrà comunicare la tipologia e allegare immagini rappresentative, scheda tecnica e dichiarazione di conformità.

Riscaldamento

Con riguardo alla posa ed utilizzo di impianti di riscaldamento, i concessionari dovranno attenersi alle prescrizioni tecniche e alle previste obbligatorie connesse certificazioni comprovanti l'idoneità e la conformità di

tali elementi rispetto alle previsioni della vigente normativa di settore.

Per il riscaldamento invernale possono essere autorizzati irradiatori di calore elettrici a infrarossi o alimentati da combustibile gassoso con bombole di capacità non superiore a 10-15 kg, esclusivamente in spazi aperti e ben areati. Per questi ultimi si invita ad osservare tutte le indicazioni per l'installazione e l'uso in sicurezza, oltre che essere certificati e omologati.

L'Amministrazione può individuare un elenco di ambiti urbani dove l'utilizzo di irradiatori di calore alimentati da combustibile gassoso non è consentito, in relazione alle criticità ambientali locali.

Idoneità dei luoghi di installazione degli apparecchi a combustibile gassoso.

Gli apparecchi devono essere provvisti della marcatura CE di conformità e devono essere installati ed utilizzati secondo le istruzioni di prodotto fornite dal fabbricante.

L'installazione, vietata negli ambienti chiusi, è consentita in aree all'aperto in spazi ampiamente ventilati con almeno un lato completamente privo di parete o comunque assicurando una superficie libera non inferiore al 25% della somma delle superfici verticali.

È vietata l'installazione in spazi interrati o a livello più basso del suolo.



Non è consentito installare apparecchi non integri.

Le avvertenze relative a restrizioni e/o divieti devono essere riportate in modo durevole e rese visibili. In ogni caso l'apparecchio deve recare la seguente avvertenza, direttamente sul suo involucro o su una placca ben visibile all'utente: "L'uso di questo apparecchio in ambienti chiusi può essere pericoloso ed è vietato".

Per ciascun esercizio possono essere utilizzate più bombole per una capacità complessiva non maggiore a 70 kg di GPL. Gli apparecchi dovranno essere posizionati nel rispetto delle prescrizioni d'uso fornite dal fabbricante.

Inoltre, devono essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) Qualora sistemato sui marciapiedi l'apparecchio deve essere installato a una distanza adeguata dall'ingresso di negozi, abitazioni, locali comuni, nonché da fermate di autobus, distributori di carburante e depositi di materiali combustibili.
- b) L'apparecchio deve essere ben stabile al suolo in maniera tale da evitare il rischio di spostamento/ribaltamento a seguito di urti accidentali e/o in conseguenza di altre condizioni (es. forti colpi di vento).

Possono essere adottati accorgimenti per evitare il rischio di spostamento/ribaltamento senza manomettere il suolo pubblico (es. zavorramento), ma essi devono essere previsti nel libretto di istruzioni del fabbricante a corredo dell'apparecchio.

c) L'apparecchio non deve essere posizionato lungo i percorsi destinati al normale transito delle persone e non può essere collocato lungo i percorsi di esodo.

d) I luoghi dove gli apparecchi vengono utilizzati devono essere dotati di un adeguato numero di estintori di tipo approvato.

Tali prescrizioni, sintetizzate in apposita procedura, dovranno essere notificate al personale preposto alla gestione delle apparecchiature e tenute a disposizione degli organi preposti al controllo.

È vietata l'installazione a distanza minore di 2 m da caditoie non sifonate e griglie di aerazione.

Qualora gli irradiator di calore fossero collocati sotto tende solari o ombrosole, le stesse dovranno essere costituite da materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 2 (DM 26/6/84).

DIRETTIVE PER LA PROGETTAZIONE

Le occupazioni di suolo disciplinate dal Regolamento possono essere effettuate su marciapiedi, isole pedonali, aree a verde e in carreggiata nei termini e nei limiti previsti.

La richiesta di occupazione dovrà osservare dei principi generali da applicare in ogni situazione e contesto:

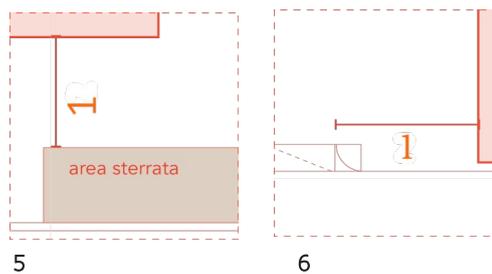
- deve essere garantito il rispetto della pedonalità, la necessità di mobilità e lo spostamento di persone con disabilità, i quali pertanto non devono essere ostacolati con nuove barriere



architettoniche e impedimenti procurati dalle strutture proposte;

- deve essere garantito il regolare transito dei mezzi di sicurezza e soccorso e l'accesso a passi carrai ed ingressi privati;
- deve essere garantita la tutela dello spazio antistante gli esercizi commerciali immediatamente confinanti, fatto salvo il nulla osta della proprietà dichiarato in fase di presentazione della richiesta di occupazione.

Le occupazioni dovranno sempre essere effettuate assicurando, nella relativa localizzazione, una superficie libera larga almeno 1,50 metri tale da garantire il flusso pedonale in sicurezza n. Tale dimensione andrà riparametrata rispetto alla presenza dei diversi e possibili elementi di viabilità e di ingombro presenti in adiacenza al sedime individuato per l'occupazione (passi carrai, ingressi pedonali, pali della luce, dissuasori, scivoli disabili, colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, armadietti di servizi a rete...).

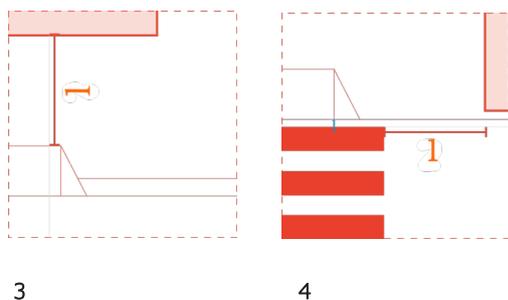
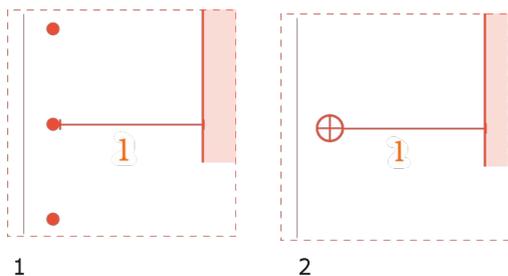


Distanza minima delle occupazioni da:

- 1. Paletti dissuasori
- 2. Pali luce e segnaletica verticale
- 3. scivoli pedonali
- 4. attraversamenti pedonali
- 5. aree sterrate/aree verdi
- 6. passi carrai

L'occupazione dovrà rispettare i franchi minimi di salvaguardia di 1 metro dalla proprietà confinante (passi carrai, ingresso pedonale, etc.), non dovrà in alcun modo intralciare l'accesso pedonale o carrabile dei condomini allo stabile e dovrà garantire in ogni momento il regolare e sicuro ingresso e movimento ai mezzi autorizzati.

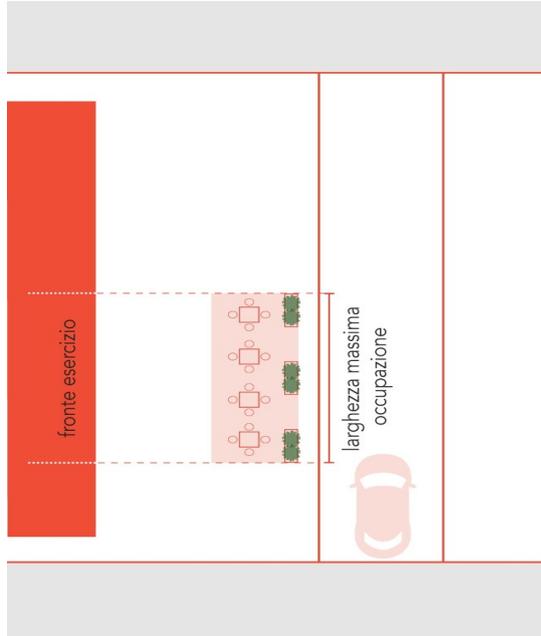
Dovrà inoltre essere sempre garantito il regolare transito dei mezzi di sicurezza e di soccorso, il rispetto di tutte le misure volte all'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché la totale accessibilità alle strutture poste anche a persone con problemi di disabilità motoria.





Localizzazione dell'occupazione

L'occupazione deve essere localizzata



prioritariamente davanti all'esercizio del concessionario, proiettando sullo spazio antistante la larghezza dell'esercizio.

Qualora l'occupazione sia localizzata su un'area non prospiciente l'esercizio commerciale, aree antistanti negozi adiacenti, aree in corrispondenza di finestre o altro punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passo e ad altre funzioni (residenziale, professionali e simili) nelle quali è possibile richiedere la collocazione dell'occupazione previo assenso scritto della proprietà e/o degli esercenti e/o dell'amministratore dello stabile.

Nelle aree caratterizzate da un maggiore impatto delle occupazioni sul tessuto urbano, in relazione al consumo di suolo pubblico, alla compresenza di

diverse funzioni urbane e sociali, al decoro urbano e alla tutela ambientale, alla sicurezza e all'ordine pubblico, l'Amministrazione si riserva di definire specifici i criteri di parametrizzazione della superficie di suolo pubblico concedibile e di localizzazione di dettaglio delle occupazioni di cui al Regolamento.

Con riguardo ai diversi ambiti territoriali e alle caratteristiche complessive del singolo contesto urbano, e per le aree con maggiore consumo di suolo pubblico potranno essere previste ulteriori limitazioni specifiche rispetto alle tipologie e alle dimensioni nei piani di area.

Marciapiedi

La superficie da considerare per l'occupazione è pari alla distanza tra il cordolo del marciapiede e l'edificio prospiciente.

Nella realizzazione dell'occupazione su marciapiede deve in ogni caso restare libero lo spazio necessario per il transito pedonale, il quale non deve mai essere inferiore a 1,5 metri, tenendo in considerazione ogni elemento che ostacoli il passaggio (passi carrai, cordoli marciapiedi, ingressi pedonali, pali della luce, dissuasori, scivoli disabili, bordo aiuole, colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, armadietti di servizi a rete...).

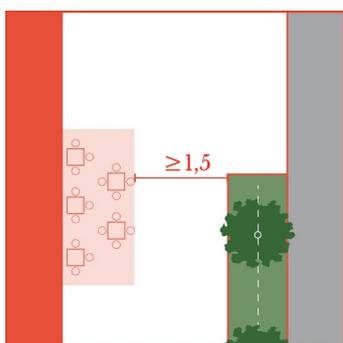
Negli ambiti caratterizzati da flussi pedonali consistenti o per motivi di



sicurezza possono essere definite prescrizioni diverse con dimensione minima del passaggio superiore a 2 metri.

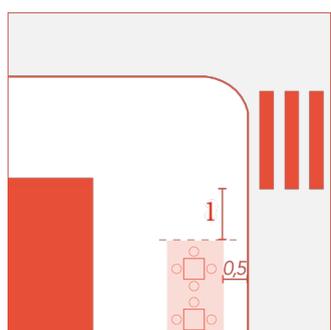
Distanza minima per il passaggio

Se sono presenti dissuasori di sosta,



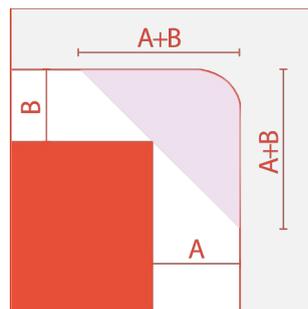
pali o altri elementi che ostacolano il passaggio pedonale, la superficie di marciapiede occupabile dovrà essere misurata dai suddetti manufatti e non dal cordolo del marciapiede;

L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali, mantenendo una distanza di almeno 1 metri dagli stessi, né occultare la segnaletica stradale presente.

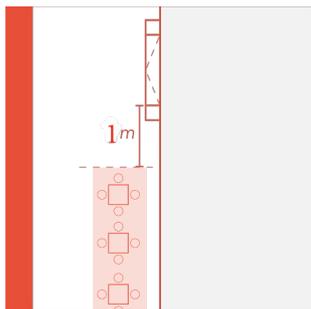


In corrispondenza delle intersezioni stradali semaforizzate l'occupazione non deve occultare l'avvistamento delle luci semaforiche e/o del traffico veicolare.

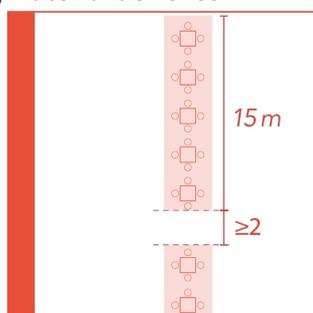
In coerenza con le previsioni del codice della strada, in corrispondenza di intersezioni non semaforizzate l'occupazione del suolo deve essere posta all'esterno del triangolo di visibilità, avente il vertice in corrispondenza della congiunzione dei cordoli dei marciapiedi e i due lati (formati dai cordoli stessi), di lunghezza pari alla somma delle larghezze di entrambi i marciapiedi. Il terzo lato sarà costituito dal segmento di congiunzione tra i due lati precedentemente individuati



L'occupazione dovrà inoltre rispettare i franchi minimi di salvaguardia di 1 metro dalla proprietà confinante (passi carrai, ingresso pedonale, etc.) e non dovrà in alcun modo intralciare l'accesso pedonale o carrabile dei condomini allo stabile e dovrà garantire in ogni momento il regolare e sicuro ingresso e movimento ai mezzi tecnici e/o di soccorso in caso di necessità.



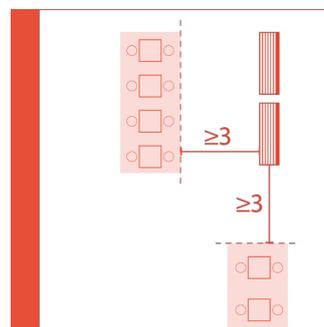
In presenza di occupazioni non in aderenza all'edificio con estensione superiore a 15 metri, l'occupazione dovrà essere interrotta da uno spazio di passaggio di almeno 2 metri a tutela degli utenti dell'area.



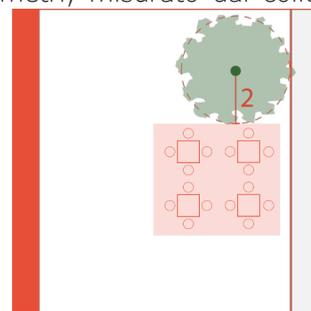
Al fine di tutelare la funzione pubblica degli elementi di arredo urbano (panchine, tavoli, basamenti statue, fontane e ogni altro elemento assimilabile alla categoria), ne è in ogni caso vietata l'occupazione, così da assicurare l'accessibilità e fruibilità da parte della cittadinanza, fermo restando quanto previsto in ordine alle distanze minime da questi elementi.

Con riguardo alle occupazioni in prossimità di elementi architettonici quali monumenti, steli ecc., le stesse dovranno essere collocate mantenendo una distanza da detti elementi di almeno 3 metri al fine di tutelarne la

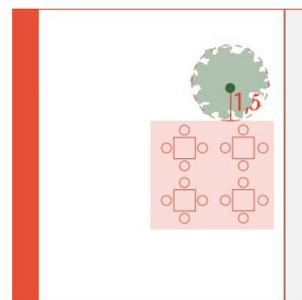
funzione pubblica e garantirne la totale fruibilità.



In presenza di alberature su marciapiede è necessario lasciare uno spazio libero attorno alle alberature di raggio 2 metri, misurato dal colletto delle



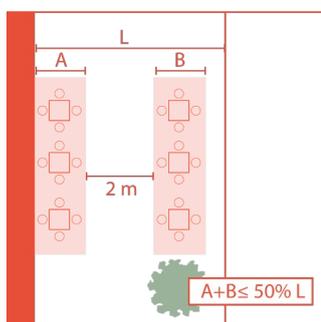
stesse, e 1,50 metri dagli arbusti esistenti.



A ridosso di essi non potrà essere posato alcun arredo né effettuato alcun deposito di merci, nemmeno temporaneo.



Possono essere consentite al singolo concessionario occupazioni anche contrapposte, qualora la configurazione del marciapiede lo richieda, purché l'ampiezza complessiva delle superfici occupate non superi la metà dell'estensione in larghezza del marciapiede e sia garantito fra le due aree contrapposte uno spazio libero per il flusso pedonale di almeno 1,50 metri.



Casi particolari: occupazione su marcia- piede contrapposto o altro ambito non antistante l'esercizio

È consentito localizzare occupazioni su marciapiedi contrapposti all'esercizio del concessionario istante, con conseguente necessità di attraversamento della carreggiata per la prestazione del relativo servizio, solo su strade classificate, ai sensi dell'art. 2 del Codice della Strada, come locali aventi caratteristiche geometriche e flusso di traffico compatibili con la necessità di un frequente attraversamento della carreggiata.

Le dimensioni dell'occupazione, in quanto non antistante l'esercizio, non

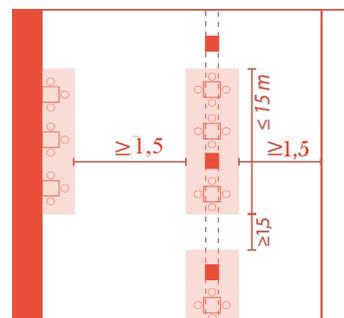
potranno di norma superare la superficie interna del suddetto esercizio.

È consigliabile compiere questa scelta progettuale ove manchino le dimensioni necessarie per l'occupazione in fregio all'esercizio o comunque nel marciapiede antistante. Rimane inteso che è necessario acquisire il nulla osta da parte di eventuali esercizi presenti in adiacenza al marciapiede di cui si richiede l'occupazione.

Casi particolari: occupazione su marciapiedi porticati

Qualora l'occupazione sia localizzata su marciapiedi porticati, la stessa potrà essere realizzata:

- internamente al porticato, sia in fregio agli edifici sia in adiacenza alle colonne, fino ad un massimo della metà della relativa larghezza, a condizione che nello spazio compreso tra gli stabili ed il filo interno delle colonne rimanga libero un corridoio pedonale di almeno 1,50 metri;
- sul marciapiede esterno al porticato, purché sia lasciato libero lo spazio di almeno 1,50 metri necessario per il transito pedonale.



Per garantire il collegamento tra l'area sottostante il portico e l'area esterna del



marciapiede sono vietate le occupazioni che insistono sulle superfici antistanti i passaggi o gli ingressi pedonali.

Nei percorsi con porticati inoltre non sono ammesse soluzioni che prevedono coperture, nonché delimitazioni continue dell'area occupata, fatta eccezione per eventuali elementi paravento.

Casi particolari: occupazione in presenza di fermate TPL

Qualora la superficie che si intende occupare sia localizzata in prossimità di fermate dei mezzi del Trasporto Pubblico Locale, l'occupazione potrà essere autorizzata alle seguenti condizioni:

- se trattasi di fermate di autobus purché non intralci la circolazione, la salita e la discesa dei passeggeri e sia comunque preservato un corridoio pedonale, di ampiezza di almeno 2 metri dal cordolo del marciapiede, lungo l'intera estensione dell'area di fermata identificata da apposita segnaletica, in mancanza della quale vige quanto disposto dall'art.158 del Codice della Strada (15 metri dal cartello segnalatore).

Presenza dei flussi pedonali e ciclabili

Nella localizzazione dell'occupazione è opportuno considerare tutti i flussi pedonali e ciclabili che attraversano l'area pedonale, allo scopo di non ostacolare il passaggio a beneficio degli utenti dello spazio pubblico, nonché dei fruitori dell'occupazione stessa.

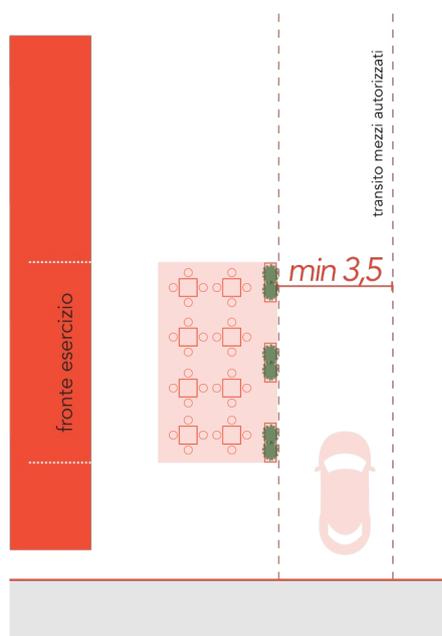
Nelle isole pedonali è infatti di norma garantito, nel dimensionamento e localizzazione dell'occupazione, un percorso perimetrale per il transito dei pedoni di almeno 2 metri su tutti i lati dell'area, salvo diversa indicazione assentita dalle competenti strutture.

È altresì necessario garantire adeguato distanziamento e allineamento con occupazioni già presenti nell'ambito e/o con altri elementi siti nelle vicinanze (a titolo esemplificativo, chioschi, edicole, arredo urbano).

Al fine di garantire la piena fruibilità degli spazi pubblici afferenti le isole pedonali e la regolarità dei flussi pedonali in tale aree, non è inoltre consentita la delimitazione continua degli spazi in cui sono localizzate le occupazioni, mediante l'apposizione di cordoni, paraventi o altri elementi di arredo. È fatta eccezione nel periodo invernale (da ottobre a marzo per un massimo di 180 giorni) in cui sarà possibile prevedere dei paraventi al solo scopo di mitigare il freddo e le intemperie. È altresì vietato il posizionamento di pedane all'interno delle isole pedonali, salvo situazioni in cui la struttura sia necessaria a superare dislivelli e barriere architettoniche esistenti.

Accessibilità dei residenti, dei mezzi tecnici e di soccorso

In caso di transito autorizzato per i mezzi di soccorso, per i mezzi delle Forze dell'Ordine, per i mezzi preposti allo spazzamento e raccolta dei rifiuti, ovvero al fine di assicurare la percorribilità, le occupazioni dovranno essere collocate in modo da garantire uno spazio utile al transito non inferiore a 3,50 metri secondo le previsioni del Codice della Strada.

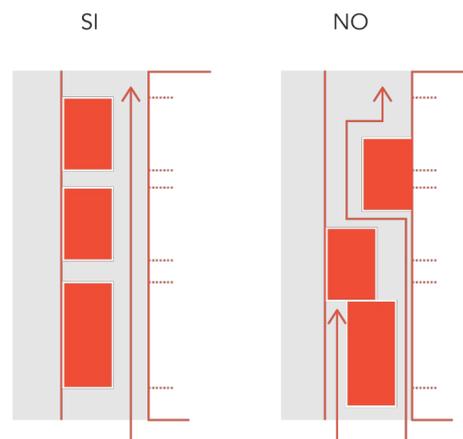


Coordinamento con gli altri esercizi commerciali

In presenza di occupazioni di dimensioni maggiori di 15 metri o di più occupazioni localizzate una affianco all'altra, dovrà essere mantenuto uno spazio libero di almeno 1,5 metri per il passaggio pedonale, di modo da garantire la

permeabilità delle aree e non costituire barriera ai flussi pedonali.

Dovrà inoltre essere garantito, nel posizionamento delle occupazioni, l'allineamento delle medesime, nell'ottica di garantire la regolarità e sicurezza dei flussi pedonali e delle vie di fuga.



Impatto sul contesto urbano

Tutte le precedenti indicazioni mirano a ridurre al minimo l'impatto visivo ed estetico, oltre che d'uso, delle occupazioni nelle isole pedonali.

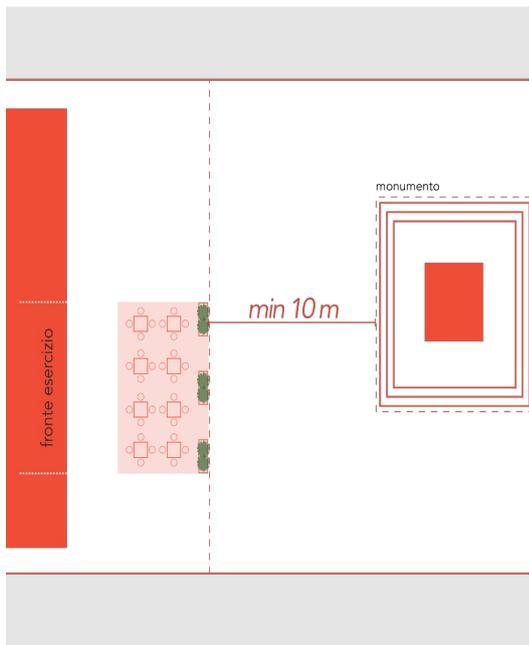
Ferma restando la necessità di applicare in maniera diffusa su tutta la città i principi per una buona progettazione dello spazio pubblico, ad integrazione si illustrano prescrizioni specifiche applicabili in contesti urbani di pregio in presenza di monumenti, edifici religiosi e più in generale edifici con valore storico architettonico elevato.

In presenza di vincoli di tutela monumentale, per poter dar corso all'occupazione di suolo pubblico mediante

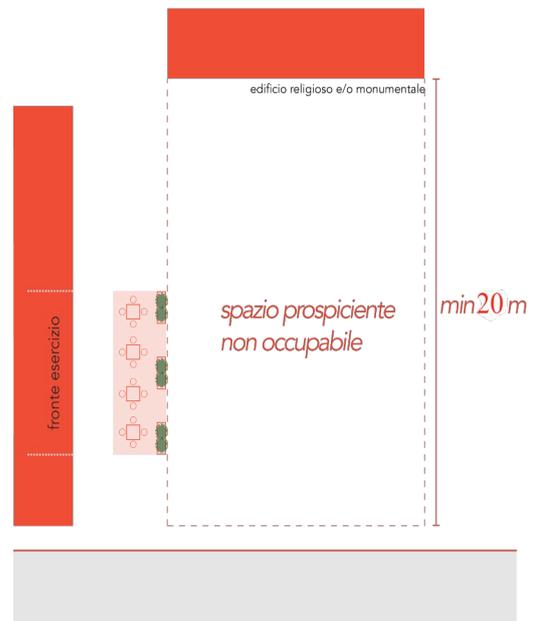


la posa delle strutture disciplinate dal Regolamento, è necessario ottenere, per le aree e gli ambiti urbani ove è previsto, il preventivo parere positivo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

È inoltre necessario mantenere una distanza **minima di 3 metri** da ogni



monumento e non progettare le occupazioni nello spazio prospiciente agli edifici religiosi e/o monumentali fino a una distanza di 10 metri. Sarà comunque possibile richiedere l'occupazione degli spazi laterali ad essi.





COME PRESENTARE LA DOMANDA

A supporto degli esercizi che intendono richiedere l'occupazione si illustrano i passaggi propedeutici alla presentazione della richiesta.

È opportuno e necessario effettuare un rilievo dell'area sulla quale si intende posizionare l'occupazione, così da poter rappresentare correttamente tutti gli elementi presenti e individuare la migliore soluzione progettuale.

In fase di rilievo e progettazione è opportuno valutare l'eventuale armonizzazione con le altre occupazioni presenti sulla via/piazza.

Qualora l'occupazione si estenda anche in spazi limitrofi, quali aree antistanti negozi adiacenti, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passo e ad altre funzioni (residenziale, professionali e simili) dovrà essere prodotto l'assenso scritto della proprietà e/o degli esercenti e/o dell'amministratore dello stabile. Tale assenso non sarà considerato valido nel caso in cui possano verificarsi problemi di sicurezza.

Può presentare l'istanza il titolare dell'esercizio oppure un suo delegato.

L'esercente dovrà dichiarare nell'ambito della procedura il possesso di tutte le certificazioni riguardanti la conformità alle normative vigenti degli elementi adottati, oltre che delle relative installazioni.

Si richiede di presentare planimetria dettagliata almeno in scala 1:200 e correttamente quotata del tratto interessato dall'occupazione, ove siano chiaramente rappresentati e quotati gli elementi costitutivi dello spazio pedonale e della strada quali il marciapiede, la tipologia della fascia di sosta, il senso di marcia, gli attraversamenti pedonali, i passi carrai, i numeri civici di riferimento, la segnaletica orizzontale e verticale, i pali, gli arredi, la vegetazione e ogni altro elemento presente. L'area occupata dovrà essere evidenziata e quotata nelle dimensioni proprie e nei distanziamenti rispetto agli elementi, tra quelli precedentemente citati, adiacenti all'occupazione. Richieste corredate di planimetrie incomplete, daranno corso a richieste di integrazione, che interrompono i termini per il rilascio dell'autorizzazione, e in mancanza saranno respinte per carente documentazione.

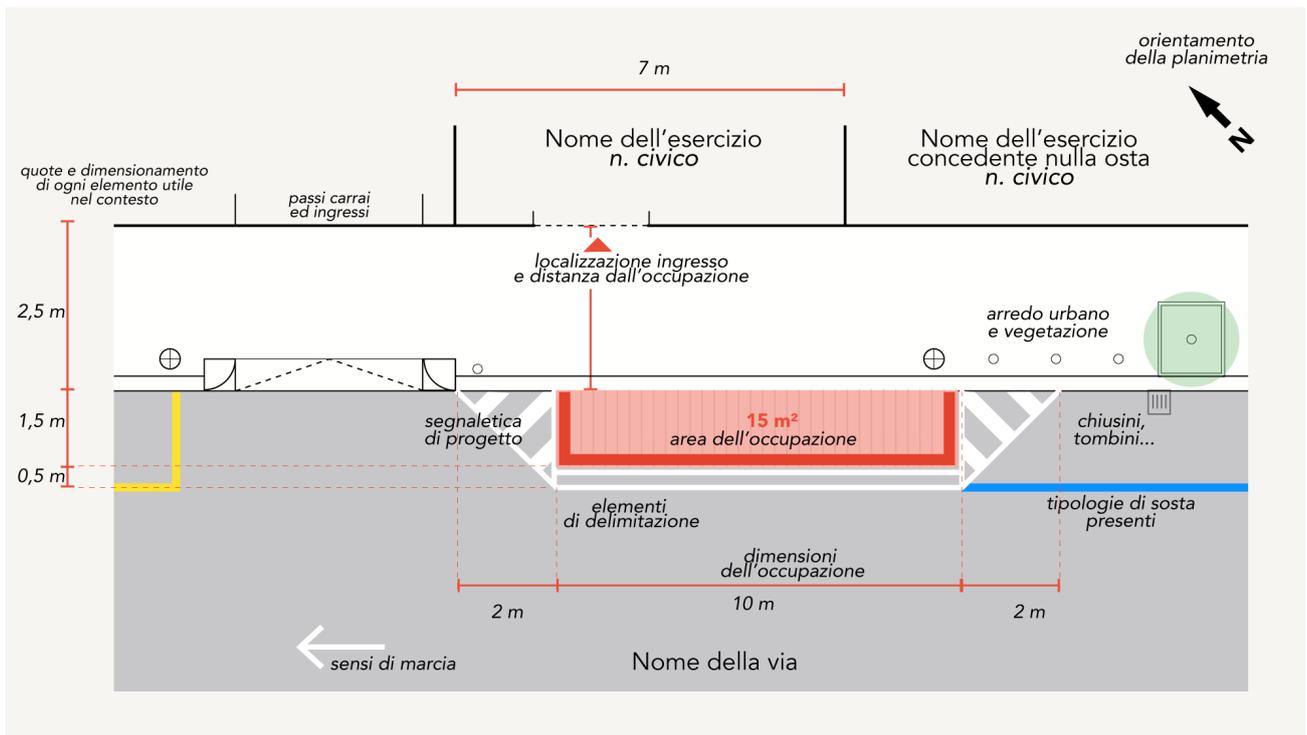
Sarà altresì necessaria ogni documentazione grafica utile alla comprensione del progetto, in particolare relativa al prospetto delle installazioni, con indicazione puntuale dei relativi elementi costitutivi, con adeguata documentazione



fotografica e indicazione del nome dell'attività presente sull'insegna del locale.

Cosa deve includere la planimetria

- L'edificio che ospita l'esercizio commerciale e le proprietà adiacenti, con indirizzo, numero civico e tutti gli ingressi (pedonali e carrabili)
- Elementi urbani presenti nell'area (pali, cartelli stradali, dissuasori, cordoli, rampe, rastrelliere bici, vegetazione e arredo)
- Dimensioni degli spazi (larghezza del marciapiede, distanze da ogni elemento presente nell'area e distanza dall'esercizio)
- Rappresentazione e dimensionamento di piste ciclabili, parcheggi, attraversamenti pedonali, zebraure e altri elementi di mobilità e segnaletica orizzontale
- Quantificazione della tipologia e del numero di parcheggi che saranno rimossi
- Rappresentazione e dimensionamento degli spazi a verde occupati definiti per tipologia del suolo (pavimentazione), alberi e altri elementi di arredo presenti (giochi, cestini, recinzioni, ecc.)
- Eventuali chiusini, botole, tombini presenti nell'area da occupare
- Rappresentazione e dimensionamento dell'area da occupare e di tutte le distanze rispettate secondo prescrizioni dagli elementi urbani circostanti.



Esempio di planimetria da presentare



Esempio di sezione e prospetto da presentare